

Bollette, il governo ci prova nuovo bonus alle famiglie Imprese, stallo sugli aiuti

Si cercano le coperture dal gettito delle aste per ridurre le emissioni
La misura entrerà in manovra o nel decreto energia di Pichetto

Sfuma il possibile taglio del costo della luce prima delle elezioni nelle Marche

Salvini rilancia "Contributo delle banche per finanziare la legge di bilancio"

LUCAMONTICELLI
ROMA

Il costo dell'energia è una delle priorità che il governo intende affrontare nella legge di bilancio. A Palazzo Chigi, però, hanno accarezzato l'idea di intervenire per decreto prima delle elezioni nelle Marche, previste il 28 e 29 settembre. Le bollette sono uno dei temi più popolari e quindi il traino in vista delle regionali sarebbe stato molto potente. Tuttavia, un provvedimento in grado di alleggerire le fatture sulle utenze non troverà spazio al Consiglio dei ministri di questa settimana e difficilmente sarà all'ordine del giorno della prossima, perciò sembra essere destinato a finire in manovra. Il veicolo dove inserire la norma poteva essere il decreto Energia preparato dal ministero dell'Ambiente, un provvedimento pensato per ridurre il prezzo del gas, ma che al momento è bloccato. Lo stallo dipende dalla natura delicata della bozza stilata dal ministro Gilberto Pichetto Fratin: si tratta di un decreto che va a incidere sugli investimenti dei grandi produttori energetici.

Quanto alle bollette, per garantire agli italiani uno sconto visibile, e dunque elettoralmente rilevante, le

coperture necessarie sono importanti, e non sembrano esserci i margini per una spesa di questo tipo prima della sessione di bilancio. La discussione prosegue comunque a Palazzo Chigi, dove si stanno esaminando diverse proposte, anche quelle dei produttori e delle imprese. Tra queste è spuntata la possibilità di finanziare un taglio delle bollette con il gettito non speso delle aste Ets, ovvero con i soldi pagati dalle aziende per poter emettere CO₂.

Il decreto Energia messo a punto da Pichetto Fratin è stato rinviato a data destinarsi, le tempistiche non sono chiare: potrebbero volerci giorni come settimane. Questo provvedimento, tecnicamente molto complesso, nasce per attenuare il costo del gas, ma è stato lo stesso Pichetto a ribadire più volte che «non basta un decreto per abbassare i prezzi». La bozza del dicastero dell'Ambiente prevede principalmente di intervenire sulla formazione del prezzo del gas sul mercato internazionale. Il nodo è quello del divario tra il prezzo italiano all'ingrosso del gas (Psv o Punto di scambio virtuale) e quello della borsa di Amsterdam (Ttf, Title transfer facility), stimato in 2 euro al megawattora. La formula scelta è di azzerare i due euro in negativo sui 6

miliardi di metri cubi in entrata da Passo Gries, il valico con la Svizzera da cui proviene il gas del Nord Europa. La soluzione indicata dal ministro è di rimborsare i due euro di differenza, ribaltandoli sugli altri 58 miliardi di gas importato a livello nazionale. Insomma, si tratterebbe di una misura in grado di aiutare le imprese energivore, in particolare nei settori chimico e siderurgico, che denunciano da mesi il peso di un prezzo italiano più alto rispetto a quello europeo. Il sostegno, inoltre, si rifletterebbe su tutte le bollette, quindi anche su quelle delle famiglie.

Pichetto lavora pure su altri capitoli, come ad esempio l'aggiornamento del gas release, lo strumento che consente di cedere alle imprese energivore il gas a prezzi concordati, indipendentemente dalle fluttuazioni del mercato. L'altro fronte è quello del disaccoppiamento tra il prezzo delle rinnovabili e quello del gas per ridurre i costi di approvvigionamento dell'energia elettrica per famiglie e aziende. Il ministro dell'Ambiente, infatti, spiega che «una delle sfide nazionali della nostra rete elettrica è riuscire a crescere ulteriormente per supportare la transizione ecologica e la crescita della mobi-



lità elettrica. Prevediamo che i consumi nei prossimi 15 anni saranno più che raddoppiati rispetto a oggi».

Intanto, continua il dibattito politico sul cantiere della legge di bilancio. Nel corso del Consiglio federale della Lega di ieri, Matteo Salvini ha ribadito la necessità di un contributo delle banche che hanno maturato extraprofiti, «così da coprire alcuni interventi a sostegno di famiglie e imprese previsti in manovra». Il segretario del Carroccio commenta anche la bocciatura del Fondo monetario internazionale alla flat tax: «Fa bene Giorgetti a essere prudente, fa meno bene il Fondo monetario a invitare a cancellare la flat al 15% per i lavoratori autonomi: noi – sottolinea – la vogliamo estendere». —

DS6901 **200** DS6901
Il valore in euro
del vecchio bonus
bollette di marzo

32,4
euro al megawattora
È la quotazione del gas
di ieri sul mercato



ANSA/MASSIMO PERCOSSI

Allavoro sui conti

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sta definendo i dettagli principali per la prossima legge di Bilancio